

I neocrociati all'attacco: "Chiesa gallaratese vigliacca"

Pubblicato: Venerdì 27 Agosto 2010

Il caso-Gallarate fa parlare i giornali di mezzo mondo. Sarà anche routine, ormai, dopo tre anni di ospitalità della parrocchia di Arnate alla comunità islamica, ma vedere i cattolici ospitare i musulmani **crea ancora curiosità e violente polemiche**. Ne parlano in Francia e in **Turchia**, ne parlano i giornali italiani, la galassia neocrociata – dalla Lega ai teo-con – alza gli scudi e affila le spade. Stranamente, **i nemici non sono più solo gli islamici**, ma anche i cattolici e **i preti, accusati di viltà e apostasia**.

«Al signor Carnevali evidentemente non importa nulla dei milioni di donne ancora schiacciate dalle leggi dell'Antico Testamento, ma allora che testimone di Gesù è?», scrive **il Giornale di Vittorio Feltri** in un articolo (dello scorso 12 agosto) che attacca direttamente **don Franco Carnevali (nella foto)**, peraltro indicato erroneamente come il «parroco» che offre lo spazio. Il commento s'intitola "Il dialogo con l'islam non è roba da preti" e critica l'idea stessa che debba esserci un dialogo tra religioni. «Il principio del dialogo è delle diplomazie, certamente non quello adoperato di Gesù». Dietro all'ospitalità concessa, il Giornale vede **«la vigliaccheria del tradimento»** e ricorda a **Carnevali che «non è obbligato a fare il sacerdote»**.

Toni ancora più accesi nella galassia padana: **sul Padano.com**, in un pezzo che sa più di commento che di reportage (nonostante l'indicazione del luogo: Arnate), **si parla di «cristiani scandalizzati»** e si spiega che grazie alla disponibilità della Chiesa locale per un mese «gli islamici potranno mangiare, bere, divertirsi e fare sesso ma solo di notte». Delicatezza superata solo dal blog **LiberaliPerIsraele**, che due anni fa (all'epoca del primo Ramadan ad Arnate) giudicò la scelta un autogol per la Chiesa locale, accostando i preti favorevoli al dialogo ai «preti pedofili» e ai «preti che hanno l'amante».

Di fondo, **un'idea rozza e che non si può discutere: ogni forma di dialogo è un cedimento e un tradimento**. Con buona pace del Concilio Vaticano II, di quarant'anni di dibattito nella chiesa cattolica, della stessa idea dello straniero che pervade Vecchio e Nuovo Testamento. E che a ben vedere prescinde anche dalla realtà: sarebbe bastato parlare dieci minuti con don Franco Carnevali, conoscere il suo carattere spigoloso e poco incline alle facili e ireniche mediazioni, per capire che **il dialogo che porta avanti è tutto, fuorché accomodante**. Ma è chiaro che nessuno dei commentatori teo-con e neocrociati si è presa la briga di venire sul posto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it